

Un'idea di biblioteca

Maurizio Vivarelli*

mauriziovivarelli@libero.it

L'identità culturale, bibliografica, biblioteconomica della Biblioteca San Giorgio è il risultato dell'integrazione di una variegata, complessa ed eterogenea serie di valori, che tra loro si sono nel corso degli anni integrati e in buona misura armonizzati. Ora tale identità, nelle sue molte concrete articolazioni organizzative e di servizio, è disponibile per la città di Pistoia e per la comunità distribuita degli utenti che a questa importante opportunità culturale vorranno fare riferimento.

La Biblioteca San Giorgio è stata pensata per essere uno spazio bibliografico e documentario aperto, permeabile, dialogico, ma anche capace di far percepire la propria identità, le proprie specificità informative, le proprie differenze.

Delineare in modo rapido la genealogia di questa idea di biblioteca non è semplice. Credo che uno dei punti di snodo centrali dei diversi ragionamenti progettuali vada anzitutto rintracciato in alcune bellissime osservazioni di Luigi Crocetti sulla costitutiva ragion d'essere della biblioteca pubblica. Il riferimento specifico, in questo caso davvero d'obbligo, è a *Pubblica*, contributo pubblicato in *Il nuovo in biblioteca e altri scritti*.

Tutto porta a concludere che si può discutere senza fine sul significato dell'aggettivo, e un po' l'abbiamo discusso; ma che, in realtà, questa nozione tende ad identificarsi con la nozione, in assoluto, di biblioteca. Biblioteca pubblica: ci piace qui dichiararne il primato. Nella scre-

ziata tipologia di questi istituti, tutti gli altri si pongono uno scopo determinato, dal vastissimo (l'archivio nazionale dei documenti) al ritagliatissimo (l'apparato di studio e ricerca di un istituto universitario). Tutti, in qualche modo, ne sono paradossalmente limitati. Quando limiti non ci sono, e lo scopo non è circoscrivibile e definibile in termini concreti, perché lo scopo sono gli esseri umani, siamo di fronte a una biblioteca pubblica.¹

Queste felicissime intuizioni rinvenute nell'opera di Crocetti hanno avuto la fortuna di poter essere argomentate, elaborate e discusse con amici e colleghi insieme ai quali si sono andati gradualmente sviluppando e definendo i punti di vista su cui costruire l'identità della San Giorgio. Mi riferisco qui a Piero Innocenti, Giovanni Solimine e Giovanni Di Domenico, la qualità dell'apporto dei quali va ben al di là degli specifici ambiti di competenza in cui sono stati progettualmente impegnati. È alla loro intelligenza e alla loro sensibilità, anche etica, che vorrei qui rendere omaggio. Questi tratti identitari sono stati definiti anche attraverso un'accurata valutazione comparativa di soluzioni architettoniche, bibliografiche, organizzative, messe in atto a livello italiano e internazionale, un percorso che ha fortemente coinvolto tutto il personale della biblioteca, a partire dal funzionario Alessandra Giovannini. In questo ambito è stato prezioso l'apporto di An-

tonella Agnoli e dei colleghi delle molte biblioteche visitate. Importanti e significative modulazioni di servizio relative agli spazi per bambini e ragazzi dipendono dal competente e appassionato apporto delle colleghe dell'area Servizi educativi dell'amministrazione comunale, prime fra tutte la direttrice di area Anna Lia Galardini. Infine un riconoscimento d'assieme alla rilevanza delle relazioni e delle discussioni intrattenute con la comunità intellettuale pistoiese, che ha saputo intuire le grandi potenzialità della San Giorgio e che le ha sostanzialmente validate, sostenute e promosse.

Questa idea di biblioteca non si sarebbe comunque attuata senza la manifestazione forte e convinta della volontà degli organi di indirizzo politico della amministrazione comunale che in questi anni si sono succeduti, primo tra tutti l'attuale sindaco Renzo Berti, che ha continuato a credere nel progetto anche in un periodo non semplice per la finanza pubblica locale, coronando così un iter complesso che aveva mosso i suoi primi passi alla fine del mandato del suo predecessore Lido Scarpetti, attualmente senatore della Repubblica. Un periodo lungo, durante il quale le deleghe di settore sono state attribuite a diversi assessori, che non hanno fatto mancare il proprio apporto, da Andrea Fusari a Giovanni Capecci, da Tommaso Braccesi a Rosanna Moroni.



Tutti questi complessi contenuti sono stati naturalmente discussi ed elaborati con i colleghi della biblioteca, che vorrei qui sinceramente ringraziare per la qualità delle competenze, dell'impegno, della passione profusi.

A questo articolato quadro interpretativo è dunque da ricondurre l'identità della biblioteca, che così è stata sintetizzata in occasione della sua inaugurazione. La San Giorgio, dunque, aspira a qualificarsi come una biblioteca:

– *per tutti*, che si rivolge alle diverse persone che vivono a Pistoia: è con esse, nessuna esclusa, che vuole in primo luogo dialogare, e costruire assieme un'idea di biblioteca partecipata e condivisa, aperta alla socialità ma anche rispettosa delle esigenze, individuali e di gruppo, di studio, di apprendimento, di ricerca;

– *locale*, cioè saldamente radicata nella propria comunità territoriale e nello stesso tempo aperta verso le culture della contemporaneità;

– *trasparente*, che si impegna a comunicare nel modo più chiaro possibile la propria identità, i propri servizi, i propri contenuti informativi e di conoscenza;

– *flessibile*, in grado di modificarsi, di anno in anno, in base alla interazione e al dialogo con le persone che la utilizzano;

– *plurale*, nella quale si pongono e verificano le condizioni per un libero accesso all'informazione e alla conoscenza, senza censure, vincoli, limitazioni.

Quanto e come ciò sarà realmente conseguito, sarà il futuro a stabilirlo.

Note

* I contributi di Maurizio Vivarelli per questo dossier sono scritti ancora in veste di dirigente del Servizio biblioteche e attività culturali del Comune di Pistoia.

¹ LUIGI CROCETTI, *Pubblica*, in *Il nuovo in biblioteca e altri scritti*, Roma, Associazione italiana biblioteche, 1994, p. 54.